

f.to IL PRESIDENTE
Dott.ssa Francesca PIETROFORTE

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, D.Lgs. 267/2000)

N° _____ d'ordine

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno 23 NOV 2016 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. 267/2000);

Acquaviva delle Fonti, li 23 NOV 2016

Il Messo Notificatore
Sig.ra Santa ACQUASANTA

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134, D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione

è divenuta esecutiva il 23 NOV 2016

- ☒ E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (comma 4° - art. 134, D.Lgs. 267/2000)
☒ Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, D.Lgs. 267/2000);
☒ E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale come prescritto dall'art. 124 D.Lgs. 267/2000, per quindici giorni consecutivi dal 23 NOV 2016 al _____

Dalla residenza comunale, li _____

f.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO

E' copia conforme all'originale, da servire per uso amministrativo.

Acquaviva delle Fonti, li 23 NOV 2016

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

Citta' Metropolitana di Bari

REG. VERB. N° 76 DEL 10.11.2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE (COPIA)

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI.

L'anno duemilasedici il giorno dieci del mese di novembre alle ore 16:15 con prosecuzione, nella Residenza Municipale, legalmente convocato dal Presidente del Consiglio con nota prot. n. 18454 del 02.11.2016, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria pubblica, in prima convocazione.

Alla trattazione del presente punto risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.	N°	Cognome e Nome	Carica	Pres	Ass.
1	CARLUCCI Davide F.sco R.	Sindaco	1		10	FERRANTE Francesca	Cons.Com.	9	
2	PIETROFORTE Francesca	Cons.Com.	2		11	PELLECCHIA Luisa	Cons.Com.	10	
3	NETTIS Giovanni	Cons.Com.	3		12	GIORGIO Giacinto Claudio	Cons.Com.	11	
4	COTRUFO Pasquale	Cons.Com.		1	13	CAPOZZO Carmela	Cons.Com.	12	
5	DELMONTE Vincenza	Cons. Com.	4		14	MONTENEGRO Francesco	Cons.Com.	13	
6	VAVALLE Anna Maria	Cons.Com.	5		15	SOLAZZO Eustachio Claudio	Cons.Com.	14	
7	CASALINO Caterina	Cons.Com.	6		16	DEPASCALE Pietro	Cons.Com.	15	
8	ATTOLLINO Angelina	Cons.Com.	7		17	MONTENEGRO Tommaso	Cons.Com.		2
9	DI VIETRI Giuseppe	Cons.Com.	8						

Accertata la presenza di n.15 componenti presenti sui 17 in carica, il Presidente del Consiglio Dott.ssa Francesca PIETROFORTE procede alla trattazione dell'argomento in atti. Prende parte ai lavori il Segretario Generale Dott.ssa Rosella Anna Maria GIORGIO, con funzioni di segretario verbalizzante. Sono presenti, altresì, gli assessori comunali: Bruno Francesco, Nardulli Maria .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 nonché art. 147/bis del D.lgs. n 267/2000 e ss.mm.ii..

FAVOREVOLE

Acquaviva delle Fonti, li 27.10.2016

f.to Il Dirigente Settore Tecnico
Arch. Marco Cuffaro

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 nonché art. 147/bis del D.lgs. n 267/2000 e ss.mm.ii..

NON RICHiesto

Acquaviva delle Fonti, li _____

f.to Il Dirigente Settore Finanziario
Dott. Francesco Capurso

Escono i consiglieri Capozzo, Vavalle, Solazzo. Presenti 12, assenti 5 (Cotrufo, Vavalle, Capozzo, Solazzo, Montenegro T.)

V Punto all’Ordine del Giorno Approvazione del Regolamento per la gestione del Centro Comunale di raccolta dei rifiuti urbani.
--

Presidente Francesca PIETROFORTE: Ultimo punto all’Ordine del Giorno: “Approvazione del Regolamento per la gestione del Centro Comunale di raccolta dei rifiuti urbani”. Prego assessore Bruno.

- *L’assessore Bruno dà lettura della proposta di delibera.*

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie assessore. Apriamo il dibattito. Ci sono interventi? Consigliere Giorgio, prego.

Consigliere Claudio GIORGIO: Non ci sta nessuno, è un argomento che interessa poco evidentemente. Io facendo parte della Terza Commissione ho già discusso di questo con alcuni consiglieri presenti in quella commissione e, fermo restando che ci è stato riferito che questo è una sorta di regolamento tipo che l’ARO ha messo a disposizione dei Comuni da sottoscrivere, ammesso che poi l’ARO abbia ancora voce in capitolo sulla competenza, visto e considerato che mette in campo dei contratti quando non ci sono i presupposti, vista la mancanza del sito dove convogliare l’organico e vista la critica che il direttore generale dell’ARO ha fatto su La Gazzetta del Mezzogiorno sull’operato suo stesso, siamo arrivati alle paradossi, io mi chiedo una cosa, che però riguarda l’amministrazione comunale: stiamo arrivando all’approvazione di questo regolamento perché, a detta dell’assessore Bruno in sede di Commissione, questo è frutto di una serie di vicissitudini che si sono perpetrate a riguardo del centro di raccolta, la visita da parte del NOE, penso, per verificare la legittimità o meno sulla scorta di un esposto che è stato presentato. Allora io vorrei sapere una cosa dall’Amministrazione: se questo regolamento è obbligatorio per eseguire quel servizio oppure no. Se, come mi pare di capire, è obbligatorio, visto che una delle questioni sollevate dalla ditta appaltatrice è quella di ottenere il regolamento, perché non si è fatto all’atto della presa in carico del centro di raccolta da parte della società? Perché questo dimostra ulteriormente, tra virgolette, o l’ignoranza nel campo oppure la superficialità, perché sennò non si spiega diversamente. Cioè dal primo maggio ad oggi, io adesso non so quando è stato affidato il servizio, il primo maggio, il 15 giugno, quello che sia, perché a quel momento non si è sentita la necessità di approvare il regolamento? E fino ad oggi come si sono comportati? E se il problema è il regolamento, perché dopo una chiusura temporanea da parte del centro di raccolta adesso hanno riaperto anche senza il regolamento? Sono tutte domande, assessore, a cui dovrete dare risposta perché sennò non si capisce del perché noi siamo arrivati al 10 novembre per approvare una cosa su cui nessuno intende discutere, nel senso che è un regolamento come un altro, come tutti i regolamenti poi vedremo nel tempo se è sufficiente o meno a dare un servizio congruo, perché è difficile, specialmente per chi non è del settore, sapere, leggendo a priori un regolamento, se quello calza bene su quelle che possono essere le necessità da parte dei cittadini. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie consigliere Giorgio. Consigliere Solazzo.

Consigliere Claudio SOLAZZO: Il mio intervento, in linea di massima, sarà simile a quello del consigliere Giorgio, nel senso che non vado ad analizzare tecnicamente il regolamento ma ho più che altro delle domande da fare al Sindaco e all’assessore Bruno per riuscire a comprendere un attimino. Noi sappiamo come dati certi che la sottoscrizione del contratto è stata effettuata il 15 giugno del 2016 e poi registrato presso l’ufficio di Gioia del Colle, registrato il 16 giugno del 2016. Fatto sta che chiaramente lo dobbiamo dare come dato di fatto, dal giorno dell’apertura che dovrebbe essere il 2 luglio, più o meno, se non vado errato, ad oggi, il centro ha lavorato senza che vi fosse alcun regolamento. Allora la domanda è spontanea: se il centro ha dovuto chiudere e vi sono stati dei problemi a seguito della mancanza dello stesso regolamento, significa che -fra virgolette- il centro in quel periodo era irregolare. Era irregolare giuridicamente e non poteva essere aperto. Fino alla data odierna, fra l’altro, dalle notizie che ho, il centro è privo di energia elettrica, non vi sono tutti... l’energia elettrica sicuramente non c’è, la mia domanda quindi da ignorante, perché io parto da un presupposto: io da cittadino, nel momento in cui vedo che c’è un contratto stipulato tra un Ente e un’azienda e con il quale si deve iniziare un’attività, ritengo che sia superfluo verificare se vi siano tutti i presupposti per l’idoneità dello stesso sito, però mi sbaglio, perché è stato accertato che non vi erano tutti i requisiti necessari per mantenere aperto il sito. Una parentesi, ma qui la apro e la chiudo, ma ci saranno altri momenti in cui poterne discutere tutti insieme sulla figura anche e sulla responsabilità del segretario, del Presidente dell’ARO, perché leggere determinate cose mi fa sorridere, perché poi io mi faccio un’altra domanda: è possibile che i referenti dell’ARO siano soggetti che nella realtà dei fatti al momento non

fanno parte dell'ARO? Io sono un cittadino e dico: ma se il Sindaco di Gioia al momento della nostra situazione non gliene può fregare di meno, nel senso non ha un interesse diretto, ma interesse non significa un interesse economico, ma un interesse anche politico. Nel senso che se il direttore fosse stato il Sindaco di Acquaviva delle Fonti un errore del genere a livello politico lo avrebbe pagato, mentre il Sindaco di Gioia, quindi a Gioia del Colle non ha toccato assolutamente questo errore. Quindi qui ci sono delle problematiche che dovremmo valutare un po' tutti quanti insieme, perché secondo me è una cosa assurda avere dei referenti che sono fuori, perché nella realtà dei fatti ad oggi sono fuori da quello che ci riguarda direttamente, anche se sostanzialmente stanno dentro all'ARO ma materialmente sono fuori. E stessa cosa per lo stesso dirigente Santoiemma, se non vado errato, che è il dottore che ha rilasciato l'articolo su La Gazzetta del Mezzogiorno che, come diceva l'ing. Giorgio, mi fa sorridere, perché lui che fa? Critica il controllo che lui avrebbe dovuto verificare. Ma questi soggetti che funzione hanno? Allora io mi chiedo: che funzione avete? Ma qua non è il consigliere Solazzo che si deve lamentare soltanto contro la maggioranza, qua è il Comune, l'Ente Acquaviva e il cittadino acquavivese che deve dire a questi soggetti: ma voi che avete anche la faccia tosta di rilasciare interviste che sono da un punto di vista politico garibaldine, diciamo così, perché a mio padre che è fuori dalla politica tu gli puoi raccontare la storiella, ma noi più o meno abbiamo conoscenza di come stanno le cose. E qua ci vorrebbe una piccola rivoluzione da parte degli altri comuni, sia minoranza che maggioranza su questo modus operandi, perché secondo me è una questione che... e non è una questione politica, perché fra l'altro Gioia del Colle non sta né con noi e né con voi, sta per i fatti suoi a livello politico, trattandosi di liste civiche e quant'altro, però ritengo che non sia possibile far perdurare questa situazione, perché nella realtà dei fatti che cosa si è andato a creare? Si è andato a creare un periodo grigio, un periodo vuoto in cui il cittadino Claudio Solazzo sta pagando anche economicamente delle responsabilità che non sono sue e che è assurdo che vi siano state. È assurdo! Io posso comprendere che vi sia stato il problema consegnare... quanti sono in tutto? 15.000 kit, comprendo che ci può essere il problema che siamo passati da una azienda che se non fosse fallita, se non avesse avuto... anzi non mi fate dire cose che tecnicamente non sono inesatte, se non si fosse trovata in una situazione economica avrebbe potuto continuare a lavorare fino a dicembre e poi da gennaio avremmo avuto più tempo etc. etc.. Però sulle cose basilari qualche dubbio inizio ad averlo, ma qualche dubbio legittimo, da cittadino. Chiudo la parentesi relativa alla questione dell'ARO e di Gioia del Colle. Ritornando invece al centro di raccolta e quindi quello che ci riguarda direttamente: quindi noi non abbiamo vigilato, perché comunque qua c'è anche la responsabilità nostra, la responsabilità dell'amministrazione, che vi fosse questo regolamento. Il regolamento non c'era, non c'erano tutti gli elementi minimi, tipo l'ENEL, l'attacco all'ENEL, acqua e fogna non lo so, quindi lo chiedo per verificare un attimo cosa c'è, sicuramente delle domande mi nascono spontanee e cioè a questo punto c'è una agibilità da parte... è stata rilasciata un'agibilità del sito dagli uffici preposti? Perché comunque si tratta di un'apertura avvenuta per luglio, agosto, settembre e ottobre, praticamente quattro mesi, in questi quattro mesi vorrei capire se da un punto di vista giuridico i tasselli erano tutti al loro posto. Ovviamente nel contratto, che ho preso proprio questa mattina e non ho potuto vedere integralmente, vi sono anche dei vincoli in relazione all'apertura e al servizio da svolgere nei confronti del cittadino. E qui nasce un'altra domanda: in questo periodo che tipo di attività ha svolto e come l'ha svolta? Penso di essere stato abbastanza chiaro. Quindi la domanda principe è quella che ha fatto anche l'ing. Giorgio e cioè il regolamento, per quello che vi concerne è un atto fondamentale per l'apertura del centro o no? E poi le altre domande se l'è segnate già. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie consigliere Solazzo. Prego consigliere Nettis.

Consigliere Giovanni NETTIS: Grazie Presidente. Credo sia doveroso, prima di entrare nel merito di quella che sarà la proposta che farà il Partito Democratico, credo sia doverosa una precisazione: in un precedente intervento, nella fattispecie una interrogazione, nella replica l'interrogante ha concluso con una richiesta di dimissioni del Sindaco e dell'assessore, a nome anche di tutti gli altri interroganti e quindi credo della minoranza che si associa a quella richiesta di dimissioni fatta dal Partito Democratico. Il Partito Democratico è rappresentato in questa assise dalla dottoressa Francesca Pietroforte, dalla dottoressa Cinzia Del Monte, dal dottor Pasquale Cotrufo e dal sottoscritto, i quali affermano che sia il Sindaco Carlucci che l'assessore Bruno godono dall'appoggio incondizionato del partito. Fatta questa precisazione che credo fosse doverosa, entro nel merito di quella che è la proposta del Partito Democratico, atteso che quelle che sono le domande poste dal consigliere Giorgio e dal consigliere Solazzo credo debba poi l'assessore dare una risposta. Io, per motivi personali, non ho potuto presenziare a quella riunione della commissione in cui si è discusso del regolamento e vengo a quella che

è una proposta che fa il Partito Democratico, vogliamo presentare degli emendamenti, nella fattispecie, nell'art. 8 e chiediamo che l'ultimo capoverso...

- *Intervento del consigliere Montenegro fuori microfono.*

Consigliere Giovanni NETTIS: All'art. 8 chiedo che venga eliminato l'ultimo capoverso, quello che cito testualmente: "le quantità di rifiuti conferiti sono accettate in base alla valutazione discrezionale ed insindacabile dell'operatore addetto alla gestione". Chiedo che quel capoverso venga eliminato. L'art. 10 comma 2: "gli orari ed il calendario di apertura sono -eliminata tutta la parte che segue- sono quelli indicati nel contratto di appalto sottoscritto tra ATI, ARO e Comune in data 15 giugno 2016". Questa è la proposta che fa il Partito Democratico, voglio augurarmi che venga accolta favorevolmente dall'intero Consiglio. Grazie.

- *Intervento del consigliere Montenegro fuori microfono.*

Consigliere Giovanni NETTIS: Art. 10 comma 2, vuoi che te lo rileggo? "Gli orari e il calendario di apertura sono -eliminato tutto ciò che segue e va aggiunto- quelli indicati nel contratto di appalto sottoscritto tra ATI, ARO e Comune in data 15 luglio 2016". Ci sei? Eliminata quella parte aggiungi "quelli indicati nel contratto di appalto sottoscritto tra ATI, ARO e Comune in data 15 luglio 2016". Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie consigliere Nettis. Prego consigliere Di Vietri.

Consigliere Giuseppe DI VIETRI: Grazie Presidente. Buonasera a tutto il Consiglio Comunale, al Sindaco e agli assessori presenti. Beh, come diceva prima anche il collega Giorgio abbiamo già parlato, lo scorso 2 novembre, in commissione abbiamo preso in esame questo regolamento. Un regolamento che, tranne per questa dichiarazione che ho appena sentito da parte dal capogruppo del Partito Democratico e penso che la proposta fatta sia molto condivisibile, accoglibile, è un regolamento molto tecnico e, se possibile, anche standard, come è stato detto dagli interventi dei consiglieri di minoranza, questo perché questo regolamento comunale è frutto di quella che è la normativa vigente, la normativa che il Ministero dell'Ambiente ha emanato. La polemica sull'utilità e la tempistica di questo regolamento, leggendo la normativa, pur non essendo un avvocato, mi risulta che la gestione e quindi il funzionamento dei centri di raccolta sia normato esclusivamente da Decreti Ministeriali. In particolare, come è citato anche nel corpo della delibera, dal Decreto Ministeriale del 13 maggio 2009, che va a modificare il precedente Decreto Ministeriale che è quello dell'8 aprile 2008, che all'art. 2 comma 2 dice che i centri di raccolta sono allestiti e gestiti in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato 1, che è inserito, e che costituisce parte integrante del decreto. Quindi all'interno di questi dispositivi non si fa nessun riferimento all'obbligatorietà di disciplina da parte dell'Ente locale, da parte del Comune. Naturalmente io capisco che a causa del clima che si è venuto a creare, perché insomma avere il NOE, i Carabinieri, il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri che vengono a fare un sopralluogo può aver creato un clima di tensione particolare, ma noi per noi perché noi abbiamo fatto tutto quanto alla luce del sole, ma immagino per il soggetto gestore che ovviamente, sapendo di avere gli occhi puntati addosso, ha temuto e ha voluto avere una tutela in più e quindi ci ha chiesto di regolamentare ulteriormente la cosa, se ci fosse bisogno. Infatti il nostro regolamento se poi si va a vedere, si rifà pari-pari a quello che è il Decreto Ministeriale, quindi non ci siamo discostati assolutamente. Inoltre va detto anche che nel capitolato e nel contratto che abbiamo sottoscritto col soggetto gestore sono già inserite molte disposizioni relative al centro di raccolta, per esempio gli orari sono già inseriti, già esplicitati all'interno del contratto; di conseguenza quest'atto è un atto non obbligatorio, è un atto che però ci sentiamo di fare proprio per cercare anche di tutelare e far sentire più tranquilli i soggetti che gestiscono in questo momento il centro di raccolta.

- *Intervento del consigliere Montenegro fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe DI VIETRI: No no, sono stabiliti da contratto gli orari, quindi è una specifica ulteriore che male non fa. Così come anche aver dettagliato le tipologie di rifiuti da conferire, quelle sono stabilite dal Decreto Ministeriale quindi sono cose abbastanza standard perché bisogna rispettare la legge. Certo che non è piacevole il clima che si è creato intorno sia al centro di raccolta ma a tutta la questione relativa al servizio di "porta a porta". Questo centro di raccolta tant'è che, appunto, c'è stata una segnalazione ai Carabinieri che poi ha portato a quel sopralluogo, sopralluogo che poi credo sia terminato in maniera del tutto positiva, i Carabinieri non hanno disposto la chiusura del centro, non

hanno trovato irregolarità, non hanno multato il soggetto gestore, quindi io da amministratore mi sento ancora più tranquillo. Ben venga l'accertamento dell'autorità competente, un accertamento che poi ha un esito del tutto favorevole. Quindi siamo ancora più titolati, da questo punto di vista, se ce ne fosse bisogno. Però il punto che mi preme sottolineare è che si faccia spesso, si avvelenino i pozzi su questi argomenti, perché anche i toni che sono stati usati precedentemente nell'interrogazione sono dei toni del tutto scorretti e sono dei toni che mancano di rispetto nei confronti di una amministrazione che invece ha avviato un iter ed un procedimento storico ad Acquaviva, che è quello del "porta a porta". Ce lo siamo già detti molte volte, erano anni che questo forze politiche dicevano e auspicavano l'avvento del "porta a porta" ad Acquaviva. Finalmente noi siamo alla vigilia dell'entrata in vigore di questo sistema. Naturalmente ci sono dei costi, dei costi che noi auspichiamo che possano essere abbassati quando il sistema entrerà a regime. Tutte le difficoltà che ci sono state, sono difficoltà legate al fatto che il soggetto gestore non è più com'era una volta, il soggetto gestore della pratica, dico, quindi era il Comune di Acquaviva. Oggi si ragiona in termini di ARO. L'ARO ha un suo funzionamento, ha un suo direttore che è stato ampiamente citato e sappiamo anche che rilascia dichiarazioni ai giornali, e quello è il responsabile. Infatti io ho apprezzato il tono del consigliere Solazzo, ma che individuava delle responsabilità specifiche. Se l'ARO, che è l'Ambito di Raccolta Ottimale e quindi il soggetto responsabile della raccolta dei rifiuti sul nostro territorio che deve organizzare, deve armonizzare questo ambito ottimale formato da più comuni, ci comunichi ufficialmente, scrivendo nero su bianco che i tempi previsti sono quelli di maggio, come ci siamo detti in Consiglio Comunale, poi si è parlato di luglio, noi ci dobbiamo attenere a quello che ci mette per iscritto il direttore. Cioè non possiamo inventarci noi un timing, una datazione, un calendario di sana pianta. Ci sono gli organi competenti che si assumono la responsabilità di farlo. Certo poi, sicuramente se un consigliere, se un organo politico sbaglia è facile chiedere le dimissioni. Quando si parla di tecnici le cose sono più complicate, però sicuramente questa responsabilità non è imputabile né all'assessore Bruno ma penso all'intera Amministrazione, perché ci sono delle persone che si sono assunte le responsabilità di comunicare a noi queste date. Non possiamo prenderci la responsabilità di dire il falso e di dire cose che non sono state scritte da nessuno. Quindi mi dispiace che ci sia tutta questa acredine, perché questa potrebbe essere invece un'occasione di portata storica per tutti quanti noi, per tutti i consiglieri che siedono in questo Consiglio. Siamo riusciti ad avere finalmente un cambio di rotta, un cambio che magari nell'immediato può sembrare che abbia solo dei costi, però sicuramente ha dei benefici, dei benefici per l'ambiente, dei benefici anche, penso, sul lungo periodo, anche sulle tasche dei cittadini acquavivesi, anche perché in passato sebbene il servizio costasse molto meno, ha avuto molti altri costi collaterali che sono di più difficile quantificazione, però hanno imposto, come per esempio quello che è avvenuto per il paese, cioè noi abbiamo avuto un paese molto sporco, un paese dove si viveva male, con una bassa qualità della vita e questo è un costo per i cittadini, nonostante le tasse ed il servizio di raccolta e di smaltimento venisse pagato normalmente. Quindi penso che non ci sia da aggiungere molto altro. Dobbiamo collaborare di più su questo argomento, perché in questo momento quello che hanno bisogno i cittadini di Acquaviva è un cambio di mentalità e questo cambio di mentalità deve essere, invece, accompagnato dalla parte politica. Credo che le nostre divisioni, in questo momento, stiano nuocendo a favorire questo cambio di mentalità. Un cambio di mentalità che ci è imposto a tutti i livelli, non solo quello regionale, ma anche a livello nazionale e a livello europeo. Tutti quanti parliamo di minore inquinamento, di maggiore ottimizzazione delle risorse. Questi sono valori in cui si crede, sono valori che non ci vengono imposti, noi non crediamo in una persona unta dal Signore, era qualcun altro che diceva che era unto dal Signore, non obbediamo ciecamente al verbo di un Vendola o di qualsiasi altra persona, consigliere Montenegro. Noi non abbiamo capi, perché non siamo sudditi di nessuno, non abbiamo padroni perché i padroni ce li hanno gli animali, noi pensiamo e condividiamo delle idee, pensiamo che sia necessario questo cambiamento, pensiamo che sia necessario utilizzare meglio le risorse che abbiamo a disposizione e pensiamo che nel lungo periodo questo sia un regalo che stiamo facendo ai nostri figli. Se poi ci sono dei costi elevati nel brevissimo periodo, questi costi saranno indispensabili però per evitare costi molto più alti nel futuro. Questo è quello in cui crediamo. Questa è una cosa che come forza politica, quando non c'era ancora Vendola che era il leader di questo partito la dicevamo e l'auspicavamo per il nostro paese, questo è quello che siamo riusciti a fare quando finalmente dopo dieci anni siamo riusciti ad amministrare il paese e stiamo portando coerentemente a compimento quello che secondo noi era un obiettivo strategico per la nostra comunità, semplicemente, in maniera lineare, senza secondi fini, senza nessun'altra possibile interpretazione delle cose. Crediamo che questo sia un risultato importantissimo e anzi l'invito che voglio fare è cercate di fare i promotori in positivo con i cittadini, cerchiamo di guardare il bicchiere mezzo pieno, perché se è vero che il 10% dei cittadini non hanno ricevuto il kit o non l'hanno voluto ricevere, perché per assurdo a Acquaviva è successo anche questo, persone che hanno detto: "No, io non lo voglio il kit per la raccolta del "porta a porta", come se si

potesse dire: no, io non voglio fare il “porta a porta”, no, io non voglio pagare la corrente, perché di questo si tratta. La raccolta rifiuti è un servizio come quello della corrente, come quello di pagare per l'acqua. È normale, produciamo dei rifiuti e quindi bisogna pagare un canone per poterli smaltire. E ci sono persone che per assurdo, perché ormai la nostra società anche per colpa di quelli che sono i mass-media, i social network si è arrivati all'assurdo perché le persone sono diventate del tutto irrazionali. Ci sono persone che non vogliono i kit di raccolta “porta a porta”; ci sono persone che non vogliono andarli a ritirare perché dicono: “devono passare da casa mia”. Ma se l'operatore è passato e tu non c'eri, non si può passare due volte, perché ovviamente il servizio deve partire e non possiamo stare dietro i comodi di 21.000 cittadini acquavivesi, di 8.000 famiglie acquavivesi e di conseguenza ci sono delle regole. Quindi si passa, se non c'è l'utente, il cittadino si lascia il tagliando a casa e poi si va a ritirarlo. Sono stati nella piazza centrale per tanto tempo, c'è stata la possibilità di ritirarlo, eppure c'è gente che si rifiuta di farlo. Ovviamente queste persone adesso avranno il disagio che se vorranno il kit dovranno andare al centro di raccolta nella zona industriale, ma penso che questo non sia una responsabilità o una colpa imputabile all'amministrazione ma alla irrazionalità di alcuni cittadini. Queste cose purtroppo oggi sono all'ordine del giorno, dobbiamo farcene una ragione. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie consigliere Di Vietri. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Montenegro.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Mi dispiace che non c'è il capogruppo del Partito Democratico, va bene, lo farò dopo, lo farò successivamente. Consigliere Di Vietri, si inaspriscono gli animi. Sa quando si inaspriscono gli animi? Quando delle persone, dei consiglieri in una maniera, come dire?!, sistematica, perché poi lei non può tra le altre cose dire: dobbiamo collaborare di più su questo argomento. Perché su questo argomento credo che da parte della minoranza ci sia stata, tantissime volte, però è rimasta inascoltata, una richiesta di collaborazione, mentre da parte vostra è stato alzato solo ed esclusivamente in tutti i momenti un muro. Quindi lei oggi non può candidamente venire qui e dire: “Dobbiamo collaborare di più su questo argomento”. Perché purtroppo questo argomento, e non è finita la telenovela di cui parlavo prima, non è finita qua, su questo argomento ne vedremo ancora delle belle. Non avete voluto ascoltare che andava approfondito maggiormente il piano finanziario, non avete voluto ascoltare che prima di bandire la gara questo Consiglio Comunale affrontasse il bando di gara, avete detto: “No, è gestione esclusiva dell'ARO”. Altri Comuni invece sono entrati nel merito del proprio piano finanziario e hanno evidenziato alcune cose, quello che a questo Consiglio, per vostra testardaggine, non è stata data la possibilità. Questo Consiglio Comunale non ha potuto dare il proprio contributo. Come non ha potuto dare il proprio contributo perché ve l'avevamo detto, siamo stati facili profeti, ve l'avevamo detto: attenzione, adesso non mi interessa perché poi è troppo facile addossare le responsabilità, però non è che quando l'assessore su alcune questioni che non ricordo, ma ricordo esattamente i passaggi, noi ci facciamo rispettare e ascoltare nell'ambito dell'ARO, bene, doveva farsi ascoltare di più e non essere, tra virgolette, succube delle decisioni di un dirigente. Quindi avendo avallato le decisioni di un dirigente, ha avallato anche le relative responsabilità e quindi se ne deve assumere lui la responsabilità. Noi vi avevamo detto: attenzione, poiché c'è una fase di passaggio da un vecchio gestore a un nuovo gestore, è evidente che non ci può essere sistematicamente anche il passaggio tout court ad un servizio di raccolta “porta a porta”, quindi aspettiamo, perché la norma non imponeva né il 2016, né impone il 2017 ma lo impone dal 2018 il passaggio obbligatorio alla tariffazione puntuale. Quindi tu, sapendo che avevi un servizio a metà, potevi continuare con la vecchia tariffazione, non andare ad incidere maggiormente sulle tariffe e relativamente sulle tasche dei cittadini e potevi verificare il servizio se andava bene o non andava bene e quindi applicare la tariffazione puntuale, così come è giusto che sia. Invece voi avete, dal primo momento io ve lo dissi perché lei non mi può dire: attenzione, il direttore dell'ARO purtroppo ci ha detto di rimandare l'apertura, e quindi va bene quando lo dice a lei, ma quando io in quest'aula il 29 aprile le ho detto che Santoiemma, il Presidente dell'ARO, ha detto che il servizio partiva il 1° luglio, lei mi ha detto -e là ci sono i verbali di Consiglio Comunale- lei mi ha detto: “Io non l'ho sentita da nessuna parte”. E invece l'ha detto e ci sono i verbali. Lei non lo ricorda, lo ricorda molto bene il consigliere Depascale, quando io le dicevo che Santoiemma, invece, a Turi aveva detto che il servizio partiva dal 1° luglio. Tant'è che Turi aveva realizzato la proposta del piano finanziario tenendo conto della partenza del nuovo bando, della nuova gara dal 1° luglio. La gara unica era... Mentre voi non avete voluto ascoltare. Avete deciso di giocarvi questa carta. La posso evidenziare? Posso dire che avete sbagliato? Come avete sbagliato, ha sbagliato l'assessore che continua a sorridere, non so che c'è da sorridere dinanzi a questi problemi, ci sarebbe solo da piangere, l'assessore avrebbe dovuto pretendere... perché poi venite sbeffeggiati come ARO, perché poi questo non è che l'ha letto solo il consigliere Montenegro, li hanno letti

in tanti nella Regione e fuori Regione, "le ARO fanno le gare quando decidono, arriva ottobre e decidono di iniziare la raccolta senza pianificare. Pretendono con altri contratti in essere che dobbiamo fermare tutti perché dobbiamo assumere come i clienti l'intera ARO". Che serietà c'è? "Non è questione di impianti saturi, ma la verità è che i comuni e gli ARO non pianificano nulla". Quello che ho detto io. Ve lo sta dicendo un rappresentante della Confindustria nonché amministratrice della PROGEVA, che rappresenta anche, si dice qui, l'Associazione Italiana Compostatori ed è il suo referente per il Mezzogiorno, quindi non stiamo parlando del Presidente di Gioia, di Santoiemma o di altri, questo ha focalizzato perfettamente quello che è stato detto in quest'aula da due anni e mezzo a questa parte, che non avete pianificazione. La progettazione, la pianificazione di un nuovo servizio non l'avete pensata minimamente. Voi dovevate solo rispondere a degli slogan. Punto e basta. Ed oggi questi sono i risultati. E noi, sottolineo, ve l'avevamo detto. Ecco perché prima dicevo: incapaci ed arroganti. È bruttissimo essere incapaci, non volere ascoltare i consigli ed essere anche arroganti. Quella è la cosa più brutta. Comunque non sono io che lo dico, saranno i cittadini poi. "La disponibilità me la devono chiedere mesi prima perché io possa programmare il lavoro. Non è che l'ARO decide da sola che il giorno ics si comincia a fare la raccolta e chi ci sta ci sta". Giustamente! Se, invece, come dicevo, c'era pianificazione, lei si sarebbe rivolto, l'ARO si sarebbe rivolto, i Sindaci si dovevano rivolgere alla PROGEVA o all'altra società sei mesi prima e dire che io dal 1° luglio devo iniziare il nuovo appalto con la raccolta "porta a porta", quindi ho necessità di conferire la frazione umida presso i vostri centri di compostaggio, si sottoscriveva un preliminare con relative sanzioni per le parti e vedi tu se il 1° novembre quella ditta ti avrebbe risposto: caro mio dal 1° novembre non puoi iniziare, perché c'erano le penali. Ha fotografato benissimo la signora della PROGEVA, la dottoressa Lella De Miccolis, la situazione. E quando me la prendo con SEL, me la prendo perché dell'ambiente, sulla questione ambiente, cominciando da Vendola fino ad oggi, ne ha fatto un cavallo di battaglia, però come dice giustamente Zullo, che era presente nelle due passate legislature ed anche oggi, "invitare a fare la raccolta differenziata senza impianti di compostaggio, è come raccontare una bella favole senza il lieto fine". Giustamente se Vendola o SEL sposava a spada tratta questo discorso della raccolta differenziata, si doveva chiedere e anche Emiliano oggi si deve chiedere: se i centri privati sono saturi o hanno committenti che non gli permettono di prendere ulteriori committenti, che senso ha imporre agli ARO la raccolta differenziata, se poi non si sa dove andarla a conferire? Dobbiamo andare a conferirla al nord? Cioè il nord viene al sud e noi dobbiamo andare al nord!? Ecco perché me la prendo con SEL e con Vendola. Troppo facile parlare ma non puoi ottemperare o rendere praticabili i pensieri attraverso atti amministrativi. Ed è quello che avete fatto voi, è la stessa cosa. "Secondo la maggior parte dei sindaci -giustamente continua- noi dovremmo stare fino a novembre con le braccia conserte aspettando che loro attivino la raccolta differenziata. L'interesse dei comuni è bussare alla nostra porta la sera e noi dobbiamo aprire al mattino dopo, fa comodo a parlare di emergenza" e non vado oltre perché non serve. Quindi ha fotografato il vostro comportamento, il comportamento dell'ARO e quando io dico ARO non dico Santoiemma o altri, io dico i componenti dell'ARO, tra i componenti dell'ARO c'è il Sindaco di Acquaviva che sapeva benissimo che la sua azione era una delle maggiori azioni che aveva posto sul tappeto, era quella della raccolta differenziata e quindi si doveva preoccupare. Invece si va avanti a parole e ancora peggio a non ascoltare qualcuno che dai banchi dell'opposizione vi dice: attenzione, fermiamoci un attimo, confrontiamoci. Gli animi sono accesi. E certo che mi inalbero! E certo che mi arrabbio! Perché qua stiamo giocando non con i soldi nostri, con i soldi dei cittadini di Acquaviva. E quei cittadini di Acquaviva quest'anno stanno pagando un maggior servizio, servizio che non hanno. Cioè avete visto che è cambiato qualcosa con i mezzi di pulizia delle strade? Io adesso non sono andato a vedere il capitolato. Da casa mia quante volte doveva passare? È passato una sola volta all'inizio di luglio. Alla zona industriale quante volte doveva passare? È passato una sola volta e ha sporcato pure la strada.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consigliere Montenegro, deve concludere.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Non mi devo arrabbiare!? Cioè chi ne sta traendo vantaggio a discapito delle tasche dei cittadini è solo ed esclusivamente la nuova azienda. Non mi devo arrabbiare!? Cioè invece di devolvere i soldi verso i più poveri, verso i cittadini che purtroppo hanno dei problemi o hanno avuto dei problemi, io regalo i soldi alla nuova azienda. State controllando pedissequamente, giornalmente che quello che è scritto nel capitolato questa azienda sta facendo o fa? Nella mia zona l'operatore ecologico quante volte va? Abbiamo le relazioni? C'è qualcuno che è stato preposto al controllo? Ogni giorno c'è una relazione da parte di qualcuno che mi dice se contestualmente a quanto previsto dall'appalto la ditta ottempera ad oggi? Questa è collaborazione. Fatelo! Fatelo! Perché secondo me questa ditta si sta comportando peggio della precedente. E sta incassando soldi che non dovrebbe incassare, perché non espleta il servizio così come previsto dal bando. È collaborazione questa a dire qui

le cose che non vanno? Dinanzi a queste cose dobbiamo andare avanti o non dobbiamo andare avanti? Secondo lei il regolamento non è obbligatorio. Si vada a leggere le norme regionali, non le dico nemmeno quali, che lo rendono obbligatorio, dalla data di apertura. E lei dice che non è obbligatorio. Si vada a leggere le norme regionali, come ho fatto io, e si renderà conto che il 1° luglio doveva esserci già il regolamento. Come fa questo centro di raccolta ad operare senza regolamento?

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consigliere, deve terminare l'intervento.

Consigliere Francesco MONTENEGRO: Sì, continuo dopo.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco Davide CARLUCCI: Io volevo dire una cosa. Va bene fare critiche costruttive, tutto quello che si vuole, è chiaro che poi è facile anche però dire che se il servizio non è partito e dire: ma che cosa sta succedendo etc. etc. o addirittura fare paragoni col passato dicendo che qui è addirittura... oppure che stiamo regalando dei soldi. Nella maniera più assoluta! Alla fine dell'anno tutto ciò che è stato speso per la raccolta differenziata ad Acquaviva sarà rendicontato e si vedrà se ci sono state spese in più o spese in meno. Qui se vogliamo fare un po' di propaganda, la possiamo fare, tutti quanti siamo bravi, però non è che possiamo dire che ci sono addirittura... che si sta facendo un servizio regalando delle cose o cose di questo tipo. Il controllo quotidiano avviene ad opera della DEC, la Direzione di Esecuzione del Contratto che sì, fa un controllo quotidiano e capillare. Quindi non diciamo cose tanto perché dobbiamo dire le frasi, giusto per fare un po' di... dare un po' di frasi ad effetto, perché le cose non stanno in questi termini. Noi che cosa stiamo pagando quest'anno? Stiamo pagando l'avvio del servizio. Stiamo pagando, anche se partirà in ritardo per questioni che non sono legate alla volontà di questa amministrazione, noi abbiamo detto il 1° novembre perché dobbiamo e dovevamo e avevamo fatto bene a darci una data di partenza, non è che potevamo dire: partiremo più o meno ad ottobre, in autunno. Purtroppo ci siamo impegnati anche rischiando e anche facendoci male, però la colpa e la responsabilità di questo rinvio non è dell'amministrazione comunale. La responsabilità sta nel fatto che una ditta, che aveva già intrapreso dei contratti commerciali, cioè con la quale l'ARO aveva intrapreso dei contratti commerciali per il conferimento dell'umido, a un certo punto ha detto: "No, non possiamo più ricevere". Questa cosa che adesso ogni giorno stiamo cercando di risolvere con un contatto quotidiano con Grandagliano, il commissario dei rifiuti, il sub commissario, l'assessore Santorsola, il Presidente della Regione Michele Emiliano, cioè questo problema è un problema che riguarda più comuni, riguarda Acquaviva, riguarda Giovinazzo e sappiamo, le ultime notizie che è pronta la delibera che darebbe la possibilità di risolvere questa problematica, utilizzando questo 10% in più che gli impianti possono ricevere, però questa è una problematica di quelle che possono succedere sempre e comunque in qualsiasi momento. In qualsiasi momento ci può essere una discarica piena e ci può essere un impianto pieno. Questo è un imprevisto che tra l'altro si verificano spesso nel mondo dei rifiuti. Succede spesso che una discarica è piena e che un impianto non può ricevere. Queste sono incognite che non si possono determinare. Su una cosa sono d'accordo con voi e me ne farò portavoce, delle doglianze che voi giustamente, i consiglieri Giorgio, Solazzo e anche Montenegro hanno riportato circa le affermazioni improvvise del direttore generale dell'ARO BA/5 che, per quanto mi riguarda, un funzionario di un servizio, un tecnico non doveva permettersi di fare affermazioni di questo tipo alla stampa, perché in questo modo irresponsabilmente ha dato un'immagine pessima di chi deve organizzare un servizio pubblico per i cittadini. Allora un funzionario che dice cose del genere, perché io sono il primo, giustamente sono io che voglio sapere da lui cosa ha fatto e come si è attivato per la risoluzione di questo problema. Non è mai stato segnalato un problema del genere da parte della struttura tecnica dell'ARO. Quindi come si permette un funzionario di fare dichiarazioni simili alla stampa, per me è impensabile, quindi su questo sono pienamente d'accordo, perché queste affermazioni disorientano i cittadini, dicono: che sta succedendo? Uno che dice una cosa che poi non si capisce, quando il primo responsabile di questo doveva essere lui. Quindi cerchiamo di essere responsabili nei confronti dei cittadini. I cittadini giustamente vogliono sapere: che sta succedendo? Quello che sta succedendo è che c'è un problema che riguarda la ricerca di un impianto che riceva questo umido, è un problema che non potevamo preventivare, però comunque si paga quello che si paga perché nel 2016 stiamo avviando il servizio di raccolta differenziata "porta a porta". Se ci saranno...

- *Intervento del consigliere Montenegro fuori microfono.*

Sindaco Davide CARLUCCI: Se ci saranno delle somme di denaro in più che il Comune avrà ricevuto dai cittadini, a fronte delle spese che stiamo sostenendo, queste somme in più saranno poi spalmate nel 2017, ma aspettiamo per dirlo perché noi non sappiamo nemmeno quali saranno i costi di conferimento, non abbiamo ancora notizie. Io voglio essere trasparente e chiaro, c'è anche la remota possibilità che questi rifiuti li dobbiamo andare a conferire a 300 chilometri da qua e se c'è questa eventualità che né io e né la Regione e né l'ARO, nessuno aveva preventivo, se c'è questa eventualità, questi costi in più chi li sostiene? Purtroppo la legge oggi dice una cosa semplice: che chi consuma paga e che i cittadini devono farsi carico dell'interezza dei costi dello smaltimento dei propri rifiuti e quindi dei rifiuti di una collettività. E se improvvisamente c'è una tragedia, non lo so, va a fuoco un impianto di rifiuti o qualcosa del genere, c'è una calamità, una qualsiasi cosa, queste cose ricadono su di noi. È la legge oggi che stabilisce il pareggio esatto tra i costi sostenuti e quello che devono pagare i cittadini. Purtroppo è così, mettiamocela in testa questa cosa qua, non è che stiamo dicendo una cosa... purtroppo il principio è questo. Quindi se tu spendi, se in un anno spendi 5 milioni in più, questi costi devono ricadere nella comunità, se si spende di meno questa somma in meno sarà divisa poi, sarà ridistribuita nei prossimi tributi. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie Sindaco. Prima di far replicare il consigliere Giorgio, farei rispondere l'assessore Bruno visto che abbiamo finito il primo giro di interventi, così poi passiamo alle repliche. Prego assessore.

Assessore Francesco BRUNO: Mi rendo conto che la materia dei rifiuti è una materia complessa, però se il consigliere Montenegro ci deve mettere del suo, creiamo ancora più confusione e non ci capiamo più niente. Alcune risposte che volevo dare agli interventi che si sono succeduti, sono le seguenti. Ovviamente siamo in una situazione di emergenza rifiuti, ma è un'emergenza rifiuti che non riguarda il Comune di Acquaviva, come si vuole fare vedere come se il Comune di Acquaviva fosse un microcosmo unico e che non interagisce con tutto il resto del mondo. L'emergenza rifiuti riguarda la Regione Puglia e riguarda soprattutto tutta quanta l'Italia. È una situazione complessa che in alcuni comuni e in alcune parti d'Italia si è manifestata con i rifiuti per strada, le discariche per strada e situazioni di emergenza igienico-sanitaria molto forte, nel nostro Comune e nei nostri Comuni pugliesi non si è verificata, però questo non significa che l'emergenza non si possa tradurre in un aumento di costi. Quello che si sta verificando ad Acquaviva e in molti Comuni della regione Puglia è esattamente questo. Se ci vogliamo mettere le bende davanti agli occhi e dire che la responsabilità di tutto questo è degli amministratori di Acquaviva evidentemente non vogliamo comprendere che cosa sta succedendo in tutto il panorama nazionale. La telenovela del consigliere Montenegro. Alcune precisazioni.

- *Intervento del consigliere Montenegro fuori microfono.*

Assessore Francesco BRUNO: Scusami consigliere Montenegro, siccome per l'urbanistica sono sempre abituato ad avere contraddittori con te. No, la telenovela del consigliere Montenegro. L'hai coniato tu questo termine, quindi non voglio sottrarti questo copyright. Il piano finanziario è stato costituito con la data di partenza del 1° maggio, ma non è il Comune di Acquaviva che si è inventato di partire il 1° maggio. Io non so le carte che ha in mano il consigliere Montenegro, le carte del Comune di Turi etc. Noi nel periodo in cui abbiamo redatto il bilancio, cioè il periodo di gennaio-febbraio in cui si stava predisponendo il progetto di bilancio che poi è stato approvato alla fine di aprile, proprio per consentire ai consiglieri di avere in mano le carte e quindi il bilancio in tempi congrui, nel mese di gennaio-febbraio abbiamo scritto una nota al direttore generale dell'ARO, in cui abbiamo scritto: Caro direttore, tenendo conto del fatto che dobbiamo predisporre il progetto di bilancio, da quale mese dobbiamo far partire il nuovo servizio di igiene urbana, visto che erano in corso i contenziosi, visto che erano in corso tutte le procedure di contrattualizzazione? Esiste agli atti del Comune un documento nel quale il direttore dell'ARO scrive che il mese di maggio sarà il mese in cui partirà il nuovo servizio di raccolta "porta a porta". Adesso mi rendo conto che non è stato il mese di maggio, è stato il mese di luglio, ma il consigliere Montenegro non se la può certamente prendere con il Comune di Acquaviva, andasse a protestare con il direttore generale dell'ARO perché questa data è stata...

- *Intervento del consigliere Montenegro fuori microfono.*

Presidente Francesca PIETROFORTE: Consigliere!

Assessore Francesco BRUNO: Caro consigliere, qui nessuno ha la sfera di cristallo, si fanno delle previsioni che possono anche non essere rispettate perché ci possono essere delle problematiche che a lei non sono note. Per quanto riguarda invece la questione del piano industriale e dei costi del piano industriale, io ricordo che durante la seduta del Consiglio Comunale in cui abbiamo approvato il piano industriale, il consigliere Montenegro ha ascoltato con molta attenzione l'illustrazione del piano industriale, era presente il dottor Tornavacca della società Expert, e ricordo che in quella occasione non fu alzato nessun elemento di critica nei confronti dei costi, quindi non lo so oggi a cosa si riferisce quando ci dice che ci ha dato dei consigli, io questi consigli non li ho ascoltati e quindi pazienza. L'articolo della dirigente della PROGEVA. Io capisco che magari ognuno può dire quello che vuole, sono usciti tanti articoli in questi giorni sulla questione dei rifiuti, però fra i documenti che vi ho allegato all'interrogazione c'è anche la risposta che la ditta PROGEVA ha fatto all'ARO BA/5 nel momento in cui l'ARO BA/5 il 9 agosto, quindi molto tempo prima del 1° novembre di quando si doveva partire con il servizio, il 9 di agosto ha fatto richiesta di preventivo alla PROGEVA, la quale PROGEVA il 25 di agosto ha risposto che non aveva disponibilità a conferire l'organico. Quindi la programmazione è stata fatta nei tempi congrui. I comuni e l'ARO non hanno chiesto da un giorno all'altro di avere disponibilità di conferimento e quindi la dirigente della PROGEVA si andasse a leggere quello che ha scritto lei stessa, prima di accusare i comuni e quando parla di comuni ovviamente parla di comuni in generale e non come vuole far intendere il consigliere Montenegro del Comune di Acquaviva che sembra che abbia la responsabilità di tutta questa situazione che coinvolge mezza provincia di Bari. Il Sindaco ha già detto chi è che esegue i controlli, esiste la Direzione dell'Esecuzione del Contratto che periodicamente esegue dei controlli sul territorio, esegue delle relazioni, fa le relazioni mensili e poi successivamente, in qualche modo, le passa al dirigente dell'ARO che, sulla base di quello, esegue le certificazioni. L'ARO BA/5, come tutti gli ARO, ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 24 del 2012 è competente esclusivamente per l'appalto del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti solidi urbani. La competenza della costruzione degli impianti che devono avere il compito di chiudere il ciclo dei rifiuti non è in capo all'ARO, questo ai sensi della Legge 24, era in capo alle ATO, oggi è in capo invece al commissario straordinario regionale per la gestione dei rifiuti. Nel momento in cui abbiamo fatto tutte le procedure di appalto, era in corso una procedura di autorizzazione dell'impianto di compostaggio di Cellamare, che avrebbe ospitato tutti quanti i comuni della provincia di Bari, e quindi l'ARO non è che pur non avendo le competenze di dover dotarsi di un impianto di compostaggio, era consapevole che si stava chiudendo la fase autorizzativa legata all'impianto di compostaggio di Cellamare, impianto che poi attraverso un procedimento di Consiglio Comunale con una revoca in autotutela da parte del Sindaco e del Consiglio Comunale di Cellamare non si è potuto più realizzare per la mancata disponibilità del Comune di Cellamare stesso. Quindi l'ARO ha proceduto come doveva procedere, si contava su quella che era l'apertura dell'impianto di Cellamare, così come anche la Regione Puglia aveva contato su questo procedimento organizzativo, quindi è anche falso il fatto che la Regione Puglia non avesse programmato la dotazione impiantistica per la chiusura del ciclo dei rifiuti. La questione legata al direttore generale dell'ARO e di questo articolo, io ho avuto modo di parlare con il direttore generale dell'ARO su questa sua infelice esternazione, legata al fatto che ha sostenuto che hanno voluto la raccolta "porta a porta" ma non hanno previsto gli impianti di compostaggio, il soggetto non erano i comuni, il soggetto probabilmente era qualcun altro, ma certamente non era il Comune. Venendo un po' più allo specifico di questo punto all'Ordine del Giorno, perché poi alla fine credo che per il 90% si è parlato di tutto tranne che del regolamento del centro comunale di raccolta, il regolamento non è stato fatto per tenere aperto il centro di raccolta, non esiste nessuna norma che stabilisce che l'apertura di un centro comunale di raccolta è subordinata all'approvazione di un regolamento, prova ne è il fatto che in Italia ci sono migliaia di centri comunali di raccolta aperti, senza regolamento e questo non lo dico io, ma lo dicono persone molto più autorevoli di me. L'approvazione di questo regolamento è fatta per cercare di creare delle regole chiare e una organizzazione più funzionale del centro comunale di raccolta, quindi mira più all'ottimizzazione della gestione del centro di raccolta, ma prova ne è fatto che non è necessario un regolamento per il centro comunale di raccolta, è il fatto che fino all'altro giorno nessuna delle amministrazioni comunali che ha gestito il contratto con la Lombardi Ecologia si è mai preoccupata di fare un regolamento per la gestione del centro comunale di raccolta, quello che era presente in via Gentile, alla via di Gioia, gestito direttamente dalla Lombardi Ecologia. Il regolamento era pronto anche prima del sopralluogo dei NOE, che c'è stato qualche settimana fa, non è potuto arrivare prima in commissione ma poi in Consiglio Comunale semplicemente perché era già stato convocato l'altro Consiglio Comunale e quindi non c'erano i tempi tecnici per poterlo portare al precedente Consiglio Comunale, altrimenti sarebbe stato approvato

in quella occasione e magari qui stavamo parlando di un'altra storia. Il centro di raccolta attualmente è dotato di un allaccio alla fogna e all'acquedotto per l'erogazione dell'acqua potabile; non è dotato di energia elettrica. È stata fatta la richiesta di allaccio nei mesi di gennaio-febbraio, agli inizi di quest'anno, soltanto le settimane scorse è stato realizzato l'allaccio interrato alla condotta principale dell'energia elettrica, abbiamo avuto notizia proprio stamattina che domani mattina la ditta ENEL andrà a installare il contatore che, appunto, consentirà l'erogazione di energia elettrica. Dichiario che l'assenza di energia elettrica non ha impedito, fino a questo momento, il funzionamento del centro di raccolta anche e soprattutto per le caratteristiche in primis che ha la gestione di un centro di raccolta, visto che è stato utilizzato prevalentemente in ore diurne con l'illuminazione naturale e che successivamente non ci sono elementi tali da dover richiedere l'energia elettrica. La questione che sollevava il consigliere Solazzo legata anche all'agibilità, ovviamente questa è una domanda di caratura tecnica alla quale avrebbe meglio risposto il dirigente dell'Ufficio Tecnico che oggi, purtroppo, non è in Comune perché ha avuto un problema di salute, quello che posso dire è che il centro comunale di raccolta ha avuto un parere preventivo da parte della ASL e un parere definitivo, ovviamente entrambi positivi, e che il centro comunale di raccolta è stato collaudato agli inizi di gennaio, se non ricordo male, con apposito verbale di collaudo e pur in assenza di energia elettrica è stato utilizzato un gruppo elettrogeno per verificare le utenze collegate all'energia elettrica. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie assessore. Consigliere Giorgio.

Consigliere Claudio GIORGIO: Io devo essere sincero, sono costernato nell'ascoltare alcune affermazioni del Sindaco e da parte dell'assessore. Una cosa è il collaudo che permette di verificare se le prese, gli interruttori o le spine sono funzionanti; una cosa è l'agibilità che mette nelle condizioni l'operatore di poter svolgere l'attività. Allora o mi dichiarate che il centro di raccolta non ha bisogno di energia elettrica, mai e comunque, oppure chi ha certificato l'agibilità, se l'agibilità c'è, ha scritto un falso. Non c'è dubbio. Propendo, invece, conoscendo la puntigliosità dell'architetto, che probabilmente è colui il quale doveva rilasciare il certificato di agibilità, mi viene da pensare che l'agibilità non c'è, il che è ancora peggio. Perché lì dentro si svolge un'attività che, per quanto un servizio alla cittadinanza, a meno che non vogliamo passare anche su questo fatto, è svolta da una impresa privata. E non si capisce perché questa impresa deve essere agevolata rispetto a tutte le altre aziende private che lavorano in questo Comune. Per cui non ne abbia a male assessore, ma io domani mattina mi reherò a fare questa verifica perché se così dovesse essere, come immagino, poi ognuno ne trarrà le proprie conseguenze e vedremo chi ha ragione. Mi fa specie pensare da parte di un assessore, per altro ingegnere, non essere nelle condizioni di rispondere su una domanda tecnica, che doveva essere alla base per la sottoscrizione del contratto con l'impresa per l'utilizzo di quel centro di raccolta. Ogni volta che si fanno i contratti si scrive che il locale è agibile. E se questo non lo è, difficilmente si può attivare un contratto di fitto perché l'imprenditore non è nelle condizioni di poter produrre alcuna SCIA di inizio lavori. Ma queste sono cose che evidentemente ai più sfuggono. A me non possono sfuggire, né tanto meno mi potete raccontare chiacchiere perché tutti i santi giorni abbiamo a che fare con queste cose. Poi, siccome dobbiamo fare la raccolta differenziata, siccome è una cosa al di là di qualsiasi attività imprenditoriale, perché punta ad un miglioramento del servizio, l'agibilità può essere non rilasciata. Io a queste cose non ci credo e non condivido assolutamente il bypass delle normative solo per fini sociali da parte dell'amministrazione. In merito al problema del piano finanziario che faceva sì che la differenziata partiva dal 1° maggio, è evidente che c'è da scontare l'inizio dell'attività con una serie di spese che vanno al di là delle spese vere e proprie di smaltimento "porta a porta", ma è anche vero che nel piano finanziario non viene stabilito che per sei mesi, un anno, il costo è solo per l'avviamento dell'attività e non si svolge l'attività di "porta a porta". No, il piano finanziario prevedeva che dal 1° maggio ci sarebbe stato il "porta a porta". Dal 1° maggio, dal 1° giugno, dal 1° luglio, era senza inizio.

Assessore Francesco BRUNO: I primi tre mesi.

Consigliere Claudio GIORGIO: Allora facciamo così: 1° maggio, 1° giugno, 1° luglio, il 1° agosto doveva iniziare lo smaltimento. Perché sennò il piano finanziario non è corretto. E non è corretto perché c'è una voce relativa allo smaltimento del "porta a porta" che non è nel piano finanziario, perché noi il "porta a porta" non ce l'abbiamo. Ad oggi non sappiamo quando ci sarà. A maggior ragione laddove dovessimo accettare l'idea paventata dal Sindaco circa la possibilità che se dovessimo andare a scaricare l'organico da qualche altra parte, con dei costi maggiori, avremmo l'ulteriore beffa che questo piano finanziario sarebbe falso, anche per questa circostanza. Ed allora io questa domanda la faccio alla Segretaria, perché

a me certe volte le cose non mi quadrano per forma mentis. Allora io vorrei sapere: è mai possibile sottoscrivere il contratto di appalto per una cifra che si aggira intorno ai cento milioni di euro, senza avere certezza che quell'appalto possa essere seguito? Io chiedo alla dottoressa: avrebbe mai firmato una cosa di questo genere? Le risparmio la risposta, gliela do io. Io sono certo, per come conosco la dottoressa, che mai avrebbe permesso la firma su un contratto di questo genere, con questa assoluta non conoscenza di quello che sarebbe stato il corso, né tanto meno mi si può dire: c'erano dei discorsi verbali che portavano a pensare che la TERSAN avrebbe accettato l'appalto. Io trovo questa cosa veramente fuori dal mondo. Veramente fuori dal mondo! Allora, assessore, se lei ritiene di essere esente da critiche insieme al Sindaco perché è una questione che non verte solo per il Comune di Acquaviva ma verte per tanti comuni dell'ARO, allora non deve essere la minoranza, voi dovevate chiedere le dimissioni immediate del consiglio di amministrazione e dei dirigenti dell'ARO, perché la colpa di questa cosa è totalmente loro. Perché se fosse successo a qualsiasi altro dirigente, di qualsiasi Comune d'Italia, una cosa di questo genere sarebbe stato sbattuto fuori il giorno dopo. E questo signore, invece, si permette di rilasciare le interviste scaricando, da quello che si legge sui giornali, ai comuni; da quella che è l'interpretazione alla Regione. Allora io mi aspetterei non di chiedere spiegazioni al direttore dell'ARO BA/5, mi aspetterei che i sindaci che si trovano in questo casino totale, di chiedere le dimissioni immediate del direttore generale dell'ARO, che non è nelle condizioni di poter governare questo Ente. Salvo verificare che poi dietro questa assoluta incompetenza, a questo punto, non ci sia dell'altro. E mi fa specie, assessore, quando lei si rivolge al consigliere Montenegro e dice che probabilmente lei parla perché non ha contezza di problematiche non conosciute a lei. Allora io le chiedo: quando fa questi ragionamenti o ci dice quali sono le problematiche che noi non possiamo conoscere o che non dobbiamo conoscere o che non conosciamo, oppure si risparmi queste affermazioni che lasciano in noi, che non abbiamo la possibilità di conoscere le notizie, il sospetto che dietro tutta questa cosa ci possano essere cose non dicibili ai più. E io penso che i consiglieri comunali, anche se di opposizione, non ce ne vogliate, debbano essere messi nelle condizioni di conoscere queste cose oscure. Detto questo, io ritorno sulla questione del regolamento e non posso pensare di accettare di dover votare su un regolamento che, da quello che mi pare di capire, non è necessario, in realtà lo è, ma seguendo il ragionamento che fa l'assessore questo regolamento non è né necessario ma per giunta è stato chiesto dall'impresa, dall'imprenditore che ha vinto l'appalto per essere più tranquillo. Di che?! Di che?! Se non serve, di che cosa deve essere tranquillo? Allora io queste cose, questi ragionamenti tortuosi, sarà che io sono abituato a fare uno più uno fa due, questi ragionamenti tortuosi non li posso seguire, non li posso accettare e vi dico quella che è la mia posizione rispetto a questo argomento, che io mi asterrò perché non ho alcuna voglia di fare una sanatoria che vi vedeva, secondo me, obbligati a fare e ad approvare un regolamento sin dal momento della sottoscrizione del contratto con l'impresa, nel momento in cui gli è stato affidato il centro di raccolta. Grazie.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie consigliere Giorgio.

Ci sono altri interventi? Possiamo chiudere il dibattito? Passiamo alla votazione.

Prima di passare alla votazione, passo la parola al Segretario, sull'emendamento proposto dal consigliere Nettis.

Segretario Generale dr.ssa Rosella GIORGIO: Consigliere, l'arch. Cuffaro per motivi personali non è presente, quindi io ho difficoltà ad acquisire il parere, mi impegno a proporli come rettifica al presente provvedimento nella prossima seduta, acquisito il suo parere.

Presidente Francesca PIETROFORTE: Grazie. Quindi votiamo così com'è il provvedimento.

Con 9 voti favorevoli e 3 astenuti, il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata esecutività. Come prima.

La seduta è sciolta.

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 19:50.*

Preso atto della presente proposta di deliberazione formulata dal Responsabile del Servizio, arch. Marco CUFFARO, a cui dà lettura l'Assessore all'Ambiente, ing. Bruno.

Premesso:

1. *che i centri di raccolta di rifiuti urbani, così come definiti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 13 maggio 2009 "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani." e s.m.i. che disciplina i centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, sono da considerarsi parte integrante della fase di raccolta dei rifiuti urbani;*
2. *che è interesse prioritario dell'Amministrazione Comunale favorire ogni misura che agevoli la corretta gestione dei rifiuti e l'incremento delle frazioni raccolte in maniera differenziata e destinate a recupero, a tutela dell'ambiente e per il rispetto della normativa sanitaria e di igiene pubblica, nonché perseguire l'ottimizzazione dei servizi di igiene urbana nel rapporto costi/benefici;*
3. *che tra le misure di cui al punto precedente, una delle più importanti è quella riguardante l'utilizzo del Centro Comunale di raccolta dei rifiuti urbani;*
4. *che nel territorio comunale di Acquaviva delle Fonti è operativo in Via Vito Giorgio, presso la Zona P.I.P., un Centro Comunale di Raccolta, la cui gestione è stata affidata alla R.T.I.: CNS - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa - COGEIR Costruzioni e Gestioni s.r.l. - Impresa del Fiume s.p.a, appaltatrice del servizio di raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti solidi urbani, così come previsto dal Contratto fra l'R.T.I., il Comune di Acquaviva e l'A.R.O. Ba5, registrato a Gioia del Colle il 16.6.2016 al n. 6063;*
5. *che il funzionamento e la gestione del Centro Comunale di Raccolta vanno disciplinati con apposito regolamento comunale, da adottarsi sulla base delle indicazioni contenute nelle disposizioni di cui al D.M. 13/05/2009 e successive modificazioni e integrazioni, che disciplinano il funzionamento dei centri di raccolta dei rifiuti urbani;*

Ritenuto di dover procedere alla redazione di un regolamento di recepimento delle norme sopra richiamate per la determinazione dei criteri volti ad un ordinato e corretto utilizzo del Centro Comunale di Raccolta, disciplinandone le modalità di accesso e di conferimento dei rifiuti;

Visto l'allegato documento denominato "Regolamento per la gestione del Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani";

Il Responsabile del Servizio
arch. Marco CUFFARO

Dato Atto di dover procedere alla approvazione di un regolamento che disciplini la corretta gestione e utilizzo del Centro Comunale di Raccolta;

Visto il "Regolamento per la gestione del Centro Comunale di Raccolta dei rifiuti urbani", **allegato** alla presente;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato dal Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i. nonché dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Dato Atto che il presente provvedimento non richiede il parere di regolarità contabile rilasciato dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., nonché dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 13 maggio 2009 "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani." e s.m.i.

Visto il D.lgs. n. 267/2000:

Con voti favorevoli n. 9, astenuti n. 3 (Giorgio, Montenegro F., Depascale), assenti 5 (**Cotrufo, Vavalle, Capozzo, Solazzo, Montenegro T.**), espressi dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti, esito accertato dal Consiglio e proclamato dal Presidente:

DELIBERA

1. **di approvare** il “Regolamento per la gestione del Centro Comunale di raccolta dei rifiuti urbani” che si **allega** al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 9, astenuti n. 3 (Giorgio, Montenegro F., Depascale), assenti 5 (**Cotrufo, Vavalle, Capozzo, Solazzo, Montenegro T.**), espressi dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti, esito accertato dal Consiglio e proclamato dal Presidente

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento, con separata ed autonoma votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

La seduta viene sciolta alle ore 19:50



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

70021 Città Metropolitana di Bari

Atrio Palazzo di Città
(P.IVA – Codice Fiscale 00869560722)
Tel.: 080-3065111

**REGOLAMENTO
PER LA GESTIONE DEL
CENTRO COMUNALE DI
RACCOLTA
DEI RIFIUTI URBANI**

ALL. alla Del. CC. N.76 del 10.11.2016

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Rosa'.

Regolamento sulla gestione del centro comunale per la raccolta dei rifiuti urbani

[Art. 183, comma 1, lettera mm), del D.lgs. n.152 del 12 aprile 2006, modificato dal D.lgs. n. 205/2010, in vigore dal 25.12.10 e successive integrazioni, Decreto del Ministero dell'Ambiente del 13 maggio 2009 «Modifica del decreto 8 aprile 2008, n. 31623, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani» e s.m.i. che disciplina i centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato]

Indice

<u>Art. 1 – Finalità</u>	
<u>Art. 2 – Definizioni</u>	
<u>Art. 3 – Requisiti generali degli ecocentri</u>	
<u>Art. 4 – Criteri generali per la gestione</u>	
<u>Art. 5 – Controllo dell' centro di raccolta</u>	
<u>Art. 6 – Utenze ammesse al conferimento</u>	
<u>Art. 7 – Rifiuti conferibili</u>	
<u>Art. 8 – Quantità di rifiuti conferibili</u>	
<u>Art. 9 – Pesatura dei rifiuti</u>	
<u>Art. 10 – Orario di apertura</u>	
<u>Art. 11 – Accesso dei soggetti conferenti</u>	
<u>Art. 12 – Modalità del conferimento</u>	
<u>Art. 13 – Altre norme di comportamento</u>	
<u>Art. 14 – Cooperazione del gestore</u>	
<u>Art. 15 – Danni e risarcimenti</u>	
<u>Art. 16 – Controllo del Comune</u>	
<u>Art. 17 – Proprietà e destinazione dei rifiuti</u>	
<u>Art. 18 – Divieti</u>	
<u>Art. 19 – Sanzioni</u>	
<u>Art. 20 – Rinvio normativo</u>	

Art. 1 – Finalità

1. Il Regolamento contiene le disposizioni per la corretta gestione del “*Centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani*” e per la regolare fruizione dello stesso da parte degli utenti, nel rispetto della normativa di rango superiore.
2. Il centro comunale di raccolta dei rifiuti urbani costituisce uno strumento a supporto della raccolta differenziata. La sua gestione è attività di pubblico interesse e deve essere condotta assicurando un’elevata protezione dell’ambiente e controlli a tale fine efficaci.

Art. 2 – Definizioni

1. Per l’applicazione del Regolamento, si specificano le seguenti definizioni:
 - a) **centro di raccolta:** area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l’attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta e’ data con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
 - b) **rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie dell’ allegato A, Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l’obbligo di disfarsi
 - c) **rifiuti domestici:** rifiuti provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione.
 - d) **rifiuti assimilati:** i rifiuti non pericolosi provenienti da attività agricole, attività artigianali, attività commerciali, attività di servizio, ospedali e istituti di cura affini, attività industriali con esclusione dei rifiuti provenienti dai locali di lavorazione.
 - e) **rifiuti urbani pericolosi:** pile, farmaci, contenitori marchiati “T” e “F”, batterie per auto, altri prodotti pericolosi di impiego domestico quali olii vegetali ed animali residua della cottura di alimenti;
 - f) **detentore:** produttore dei rifiuti o soggetto che li detiene;
 - g) **produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;
 - h) **utenze ammesse al conferimento o soggetto conferente:** utenze domestiche e non domestiche, nonché altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;
 - i) **utenze domestiche:** nuclei familiari;
 - j) **utenze non domestiche:** operatori economici nei settori agricolo, artigianale, industriale, commerciale, dei servizi;
 - k) **gestore:** soggetto cui è affidata la gestione del centro comunale di raccolta;
 - l) **responsabile del centro:** soggetto, designato dal gestore, quale responsabile della conduzione del centro;
 - m) **rifiuti verdi o rifiuti vegetali:** gli sfalci, le potature e le foglie derivanti dalle operazioni di manutenzione del verde pubblico e privato.
 - n) **RAEE:** rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
 - o) **DM 08/04/2008:** Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 08 aprile 2008, n. 31623 (in Gazzetta Ufficiale, 28 aprile 2008, n. 99), recante “Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall’articolo 183, comma 1, lettera cc), del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche”.

Art. 3 – Requisiti generali degli ecocentri

- b) Il Centro di Raccolta deve essere realizzato e condotto nel rispetto dei requisiti tecnici e gestionali e delle norme contenute nel Decreto del Ministero dell’Ambiente del 13 maggio 2009 «*Modifica del decreto 8 aprile 2008, n. 31623, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani*»
- c) La realizzazione del centro di raccolta conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero dell’Ambiente del 13 maggio 2009 «*Modifica del decreto 8 aprile 2008, n. 31623, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani*» è autorizzata dal Comune territorialmente competente ai sensi della normativa vigente.



Art. 4 – Criteri generali per la gestione

Il gestore è tenuto a:

- operare con la massima cura e puntualità al fine di assicurare le migliori condizioni di igiene, di pulizia, di decoro e di fruibilità del centro di raccolta da parte dei soggetti conferenti;
- rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, accidentalmente fuoriusciti dagli spazi o dei contenitori dedicati;
- rimuovere e depositare in modo corretto i rifiuti, presenti sul suolo, abusivamente collocati fuori degli spazi o dei contenitori dedicati;
- evitare danni e pericoli per la salute, tutelando l'incolumità e la sicurezza sia dei singoli cittadini sia del personale adibito a fornire il servizio;
- salvaguardare l'ambiente;
- eseguire e rispettare le disposizioni del DM 08/04/2008 e ss. mm. e le altre norme applicabili all'attività di gestione;
- compilare e registrare in un archivio elettronico, le cui caratteristiche sono concordate con il Comune, le schede di cui agli Allegati Ia e Ib del DM 08/04/2008 e ss.mm;
- provvedere alla manutenzione ordinaria delle recinzioni, degli impianti e delle attrezzature presenti nel centro di raccolta;
- mantenere aggiornata e in perfetto stato la cartellonistica e la segnaletica;
- gestire gli impianti e le attrezzature presenti nel centro di raccolta nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza;
- rispettare le prescrizioni di legge in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro e provvedere, quindi, anche alla redazione del piano delle misure per la sicurezza dei lavoratori, secondo la normativa vigente in materia, tenuto anche conto di tutte le ulteriori misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;
- stipulare idonee polizze assicurative per la responsabilità civile verso terzi, verso prestatori di lavoro, da inquinamento.

Il gestore è tenuto a predisporre e affiggere, all'ingresso e all'interno dell'edificio di raccolta, appositi cartelli recanti gli articoli 12, 13, 18 e 19 del presente Regolamento.

Art. 5 – Controllo del centro di raccolta

1. Il gestore è tenuto a nominare un Responsabile del centro di raccolta in possesso di idonei requisiti professionali e di esperienza e a notificarne i riferimenti al Comune.
2. Il Responsabile del centro di raccolta è tenuto a verificare che la gestione avvenga nel rispetto della normativa applicabile e del presente Regolamento, dando tutte le necessarie istruzioni e informazioni al personale addetto.

Art. 6 – Utenze ammesse al conferimento

1. L'accesso è consentito ai seguenti soggetti residenti o domiciliati nel territorio del Comune di Acquaviva delle Fonti: utenze domestiche, utenze non domestiche, altri soggetti tenuti, in base alle vigenti normative settoriali, al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.
2. I soggetti conferenti devono essere iscritti tra i contribuenti della Tassa o della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi dei vigenti Regolamenti comunali in materia.

Art. 7 – Rifiuti conferibili

1. Nel Centro di Raccolta, possono essere conferite le seguenti tipologie di rifiuto:

	Descrizione	Codice CER
1	imballaggi in carta e cartone	15 01 01
2	imballaggi in plastica	15 01 02
3	imballaggi in legno	15 01 03
4	imballaggi in metallo	15 01 04
5	imballaggi in materiali misti	15 01 06
6	imballaggi in vetro	15 01 07

7	contenitori T/FC	15 01 10* 15 01 11*
8	rifiuti di carta e cartone	20 01 01
9	rifiuti in vetro	20 01 02
10	frazione organica umida	20 01 08 20 03 02
11	abiti e prodotti tessili	20 01 10 20 01 11
12	solventi	20 01 13*
13	acidi	20 01 14*
14	sostanze alcaline	20 01 15*
15	prodotti fotochimici	20 01 17*
16	pesticidi	20 01 19*
17	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21
18	rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	20 01 23* 20 01 35* 20 01 36
19	oli e grassi commestibili	20 01 25
20	oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti	20 01 26*
21	vernici, inchiostri, adesivi e resine	20 01 27* 20 01 28
22	detergenti contenenti sostanze pericolose	20 01 29*
23	detergenti diversi da quelli al punto precedente	20 01 30
24	farmaci	20 01 31* 20 01 32
25	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche)	20 01 33*
26	rifiuti legnosi	20 01 37* 20 01 38
27	rifiuti plastici	20 01 39
28	rifiuti metallici	20 01 40
29	sfalci e potature	20 02 01
30	ingombranti	20 03 07
31	cartucce toner esaurite	20 03 99
32	rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del Decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.	16 02 16
33	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche)	08 03 18
34	imballaggi in materiali compositi	15 01 05
35	imballaggi in materia tessile	15 01 09
36	pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)	16 01 03
37	filtri olio	16 01 07*
38	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche)	16 02 16



39	gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico)	16 05 04* 16 05 05
40	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	17 01 07
41	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)	17 09 04
42	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	20 01 34
43	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche)	20 01 41
44	terra e roccia	20 02 02
45	altri rifiuti non biodegradabili	20 02 03

2. Nella tabella di cui al comma 1, l'asterisco * a fianco del codice CER indica la natura pericolosa del rifiuto.
3. Per le utenze non domestiche, è ammesso il conferimento delle sole tipologie di rifiuto, tra quelle indicate al comma 1, che rientrano nei criteri della Deliberazione comunale di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi a quelli urbani, prevista dall'art. 198, comma 2, lettera g), del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152.
4. I rifiuti di cui al comma 1 che, per le loro dimensioni, non possono essere collocati nei contenitori domiciliari dedicati, devono essere obbligatoriamente conferiti al centro di raccolta.
5. Possono essere conferiti solo i RAEE originati dai nuclei domestici e i RAEE di origine commerciale, industriale, istituzionale e di altro tipo analoghi, per natura e quantità, a quelli originati dai nuclei domestici.

Art. 8 – Quantità di rifiuti conferibili

- 1) Possono essere conferiti rifiuti urbani in quantità compatibili con le potenzialità organizzative e la capacità ricettiva dei Centri di raccolta. I rifiuti possono essere conferiti nei limiti della capacità ricettiva del centro di raccolta comunale. Le quantità di rifiuti conferite sono accettate in base alla valutazione discrezionale ed insindacabile dell'operatore addetto alla gestione.
- 2) Per le utenze domestiche, i limiti quantitativi dei rifiuti che possono essere conferiti devono essere in misura non superiore a quelli che normalmente produce un nucleo familiare. In particolare, con riferimento a rifiuti misti da attività edilizia si precisa che potranno essere conferiti fino ad un massimo di kg/anno 100,00, solo per piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione.
- 3) Le utenze non domestiche possono conferire rifiuti assimilati che non eccedano i criteri quantitativi indicati nella Deliberazione comunale di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi a quelli urbani, prevista dall'art. 198, comma 2, lettera g), del D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152.

Art. 9 – Pesatura dei rifiuti

- Il gestore è tenuto a pesare i rifiuti in ingresso e in uscita, prima di inviarli al recupero e allo smaltimento, suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a conservare le bolle di pesatura e a eseguire le relative annotazioni secondo la normativa vigente.

Art. 10 – Orario di apertura

1. Il Centro di raccolta deve essere aperto al pubblico tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi e la domenica.
2. Gli orari e il calendario di apertura sono stabiliti con provvedimento del Dirigente competente. Al provvedimento deve essere data pubblicità, a cura del gestore e del comune, oltre che nelle forme prescritte dalla Legge, anche con ulteriori strumenti che ne favoriscano l'effettiva conoscenza da parte degli utenti, anche avvalendosi, ove possibile, dei siti Internet istituzionali.
3. Non è ammesso il conferimento di rifiuti fuori dei giorni e degli orari di apertura.

Art. 11 – Accesso dei soggetti conferenti

1. Il gestore è tenuto a consegnare al soggetto conferente una tessera di identificazione, recante:
 - a) per le utenze domestiche: nome e cognome, indirizzo di residenza e domicilio, codice fiscale;
 - b) per gli altri soggetti: ditta, codice fiscale e Partita IVA, sede legale e sede operativa, nome e cognome del conferente.I dati riportati sulla tessera di riconoscimento sono registrati dal gestore in un archivio elettronico, le cui caratteristiche tecniche sono concordate con il Comune.
2. In occasione di ciascun conferimento:
 - a) il soggetto conferente è tenuto a esibire al gestore la tessera di cui al comma 1;
 - b) il gestore è tenuto a compilare la scheda di cui all'Allegato Ia del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 13 maggio 2009 a registrare i relativi dati in un archivio elettronico, le cui caratteristiche tecniche sono concordate con il Comune. La scheda è emessa in duplice copia: una è conservata dal gestore; una è consegnata all'utente.
3. Il gestore è tenuto a proporre all'accoglienza dei soggetti conferenti un numero di operatori sufficiente per garantire il corretto funzionamento del centro di raccolta e per soddisfare il normale flusso in ingresso di persone e rifiuti.
4. Il gestore è tenuto a consentire l'accesso contemporaneo di un numero di soggetti conferenti tale da non compromettere un adeguato e idoneo controllo da parte del personale addetto all'accoglienza.

Art. 12 – Modalità del conferimento

1. Il soggetto conferente è tenuto a consegnare i rifiuti al centro di raccolta suddivisi per frazioni merceologiche omogenee, a consentire al gestore l'ispezione visiva dei rifiuti stessi e a seguire le istruzioni per il corretto deposito.
2. Il soggetto conferente è tenuto a ridurre il volume dei rifiuti di imballaggio di carta, cartone e plastica prima del conferimento.
3. Il deposito dei rifiuti nei contenitori dedicati è eseguito dal soggetto conferente previo assenso del personale preposto dal gestore. Laddove la particolarità del rifiuto lo richieda, il deposito dei rifiuti nei contenitori o negli spazi dedicati è eseguito dal personale preposto dal gestore. In ogni caso, il personale preposto dal gestore è tenuto ad accompagnare, assistere e coadiuvare il soggetto conferente nel deposito dei rifiuti, fornendogli tutte le necessarie informazioni e indicazioni.
4. I rifiuti devono essere collocati nei contenitori dedicati suddivisi per frazioni merceologiche omogenee e in modo ordinato, avendo cura di occupare il minor spazio possibile.
5. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e successive modificazioni e integrazioni, tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, il ritiro gratuito di un'apparecchiatura elettrica ed elettronica presso il centro di raccolta, può essere rifiutato nel caso in cui vi sia un rischio di contaminazione del personale incaricato dello stesso ritiro o nel caso in cui risulta evidente che l'apparecchiatura in questione non contiene i suoi componenti essenziali o contiene rifiuti diversi dai RAEE. Nelle predette ipotesi lo smaltimento dei RAEE è a carico del detentore che conferisce, a proprie spese, i RAEE a un operatore autorizzato alla gestione di detti rifiuti.
6. Il gestore è tenuto a non accettare rifiuti diversi o in quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento.

Art. 13 – Altre norme di comportamento

7. I soggetti conferenti sono tenuti a:
 - a) trattenersi nelle aree destinate al deposito dei rifiuti per il solo tempo necessario alle operazioni di conferimento;
 - b) rispettare le indicazioni e le istruzioni impartite dal personale preposto dal gestore e quelle riportate sulla cartellonistica e sulla segnaletica;
 - c) porre la massima attenzione ai mezzi in manovra e rispettare la segnaletica di sicurezza.

Art. 14 – Cooperazione del gestore

1. Il gestore è tenuto a:
 - segnalare tempestivamente al Comune eventuali abusi da parte dei soggetti conferenti o di terzi e a informarlo di ogni necessità riscontrata per il buon funzionamento del centro di raccolta;
 - provvedere ogni giorno alla rimozione dei rifiuti scaricati abusivamente all'esterno, nelle immediate vicinanze, del centro di raccolta;
 - trasmettere al Comune una relazione mensile che specifichi:



- c.1) l'elenco dei servizi eseguiti;
- c.2) un prospetto recante la qualità e la quantità di rifiuti conferiti dai vari soggetti ammessi;
- c.3) la segnalazione di eventuali anomalie o problemi specifici riscontrati nel corso dello svolgimento del servizio, di eventuali atti vandalici o di fatti accidentali accaduti;
- c.4) le quantità di rifiuti raccolte, ripartite per tipologia.

La relazione è trasmessa al Comune entro il quinto giorno del mese successivo a quello di riferimento, salvo che eventuali anomalie o problemi riscontrati non richiedano, per la loro natura, una comunicazione urgente e immediata;

- trasmettere al Comune i reclami espressi dai soggetti conferenti;
- fornire al Comune tutte le informazioni in suo possesso necessarie per la presentazione della comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/2006;
- rendere possibile al Comune l'accesso da remoto agli archivi elettronici recanti i dati dei soggetti conferenti e quelli risultanti dalle schede di cui al DM 08/04/2008.

Art. 15 – Danni e risarcimenti

- Il gestore è responsabile di qualsiasi danno, a chiunque causato, nell'attività di conduzione del centro di raccolta. Esso è tenuto, pertanto, al risarcimento dei predetti danni, anche per gli importi che eccedono i massimali delle polizze assicurative stipulate.
- I soggetti conferenti sono responsabili dei danni arrecati nell'utilizzo del centro di raccolta e sono conseguentemente tenuti al risarcimento.
- Il Comune non risponde dei danni causati dal gestore e dai soggetti conferenti.

Art. 16 – Controllo del Comune

- Il servizio comunale responsabile della gestione dei rifiuti esegue i necessari controlli per la verifica del rispetto del presente Regolamento.
- Sono fatte salve le competenze della Polizia Municipale e delle Autorità competenti in materia di verifica del rispetto della normativa applicabile.

Art. 17 – Proprietà e destinazione dei rifiuti

1. Il Comune è proprietario dei rifiuti raccolti nel centro di raccolta.
2. Il Comune stabilisce la destinazione dei rifiuti raccolti nel centro di raccolta, secondo la normativa vigente, per il conferimento agli impianti di recupero e di smaltimento.
3. I ricavi conseguiti a titolo di contributi CONAI, o a qualsiasi altro titolo, competono al Comune.
4. Il gestore è tenuto a mettere a disposizione del Comune i rifiuti raccolti per l'esecuzione di analisi merceologiche finalizzate alla loro caratterizzazione.

Art. 18 – Divieti

1. E' vietato abbandonare rifiuti all'esterno e all'interno del centro di raccolta.
2. E' altresì vietato:
 - a) depositare nei singoli contenitori rifiuti diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati;
 - b) collocare rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito;
 - c) scaricare rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento;
 - d) asportare rifiuti depositati nel centro di raccolta; al gestore può essere affidato dal Comune il servizio di trasporto dei rifiuti, nel rispetto della normativa in materia, alle destinazioni indicate dal Comune stesso;
 - e) eseguire operazioni per le quali non sia stata rilasciata l'autorizzazione secondo la normativa vigente.

Art. 19 – Sanzioni

- Per le violazioni dei divieti posti dal presente Regolamento, ove non siano già sanzionate da norme di rango superiore, e fatta salva l'eventuale azione penale, sono applicate le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

Violazione	Sanzione minima	Sanzione massima	Riferimento
Deposito nei singoli contenitori di rifiuti diversi da quelli ai quali i contenitori stessi sono specificamente dedicati	euro 50,00	euro 500,00	art. 18, comma 2, lettera a)
Deposito di rifiuti fuori dei contenitori e degli spazi adibiti al deposito	euro 50,00	euro 500,00	art. 18, comma 2, lettera b)
Scarico di rifiuti diversi e per quantità superiori rispetto a quelli ammessi secondo il presente Regolamento	euro 50,00	euro 500,00	art. 18, comma 2, lettera c)
Asporto di rifiuti depositati nell'entro di raccolta per finalità diverse da quelle previste nel contratto di affidamento della gestione	euro 50,00	euro 500,00	art. 18, comma 2, lettera d)

- L'applicazione delle sanzioni non esclude i diritti del Comune, del gestore o di terzi al risarcimento degli eventuali danni dagli stessi subiti.
- Le sanzioni sono applicate ai sensi della Legge 24 novembre 1981, n. 689.
- Sono preposti alla vigilanza sul rispetto delle norme del presente Regolamento la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Polizia di Stato, le Guardie Forestali, le Guardie Ecologiche Volontarie, la Guardia di Finanza oltre agli operatori di Enti e Agenzie preposti alla tutela dell'Ambiente nonché all'A.S.L.
- Il personale preposto dal gestore alla sorveglianza del centro di raccolta è tenuto a verificare il rispetto del presente Regolamento e a segnalare eventuali infrazioni alla Polizia Municipale e alle altre Autorità competenti per Legge in materia di tutela e di vigilanza ambientali.

Art. 20 – Rinvio normativo

1. Il presente Regolamento integra i Regolamenti comunali precedentemente approvati in materia di gestione dei rifiuti urbani.
2. Per quanto non è espressamente disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia alle altre norme vigenti in materia.

